

Cartiera Mayer, si abbatte la torre da 400 tonnellate

Pubblicato: Lunedì 23 Ottobre 2017



Dopo la [bonifica dell'amianto](#), le gigantesche cesoie idrauliche hanno iniziato questa mattina, lunedì 23 ottobre, a **“mangiarsi” la torre in acciaio e cemento che domina sul corso dell’Olona**, al margine Sud dell’enorme area dismessa.

È un nuovo inizio per la Cartiera di Cairate. O almeno: il primo tassello di un nuovo inizio, verso un futuro recupero ancora da immaginare. L’avvio delle demolizioni è stato fatto coincidere con la firma ufficiale del **protocollo d’intesa** con cui Regione Lombardia e i due Comuni su cui ricade l’area – quello di Cairate e quello di Fagnano – s’impegnano per la **bonifica** di una grande porzione dell’enorme complesso produttivo.

La [cartiera Vita-Mayer di Cairate](#) ha un posto di primo piano tra gli episodi di archeologia industriale della Valle Olona, ma costituisce anche un’area da decenni bloccata nell’uso. Nel periodo di massimo splendore e attività, tra gli anni ’50 e ’60, occupava direttamente 2400 dipendenti. Poi il veloce e improvviso declino portarono l’azienda alla definitiva chiusura l’11 agosto 1977.

Da allora la cartiera – acquisita a fine anni Ottanta da Sogeiva – è diventata **un’immensa area dismessa in stato di totale abbandono**, dopo che tutti i piani per una riqualificazione sono stati abbandonati. La tragedia del dicembre 2015 ([qui](#)) ha spinto a velocizzare la messa in sicurezza e la bonifica dell’area.



La firma del sindaco Mazzucchelli (tutte le foto sono di Tommaso Marcoli)

Dopo quarant'anni di attesa «quest'area sembra veramente **destinata a ritrovare nuova luce e a rinascere** sulle basi di un progetto solido e convincente in grado di creare le condizioni per restituire l'area al territorio», ha esordito il sindaco di Cairate **Paolo Mazzucchelli**. «Questo è un giorno storico, la firma del protocollo stabilisce che per la Regione Lombardia il recupero dell'area ex Mayer è un **intervento strategico. Il primo su aree industriali dismesse di totale iniziativa pubblica**».

L'area è infatti di proprietà di una società a capitale pubblico, A concludere, la Prealpi Servizi rappresentata da **William Malnati** che ha ricordato il difficile destino dell'area, acquisita a fine anni Ottanta dall'allora Sogeiva (per farci un impianto trattamento rifiuti) e poi rimasta per decenni priva di una prospettiva. Quale sarà il destino, ad oggi non si sa, ma l'avvio della bonifica – nell'idea degli enti locali coinvolti – renderà **più agevole trovare un privato che voglia investire**.



La firma del sindaco di Fagnano Olona Federico Simonelli

«La Valle Olona è un luogo splendido, ricco di cultura e storia, oggi è stato posto il **primo tassello nel quadro di recupero e riqualificazione** dell'ex cartiera Vita-Mayer, riusciremo a restituire alla cittadinanza **un'area molto importante non solo per il comune di Cairate, ma per l'intera valle**» ha detto l'assessore regionale **Francesca Brianza**, che ha sottoscritto l'accordo per conto di Palazzo Lombardia. Accanto a lei il consiglio regionale è stato rappresentato dal consigliere di Forza Italia **Luca Marsico**, mentre non sono stati chiamati rappresentanti dell'opposizione al Pirellone, nel clima un po' polemico del post-referendum.

C'era anche **un gruppo di ex dipendenti della cartiera**, testimoni della storia di un luogo, «che stanno facendo un lavoro importante di divulgazione», come ha ricordato il sindaco ([vedi qui](#)). Hanno guardato anche loro, in lontananza, la grande cesoia che ha iniziato a demolire **l'alta torre in acciaio e cemento da 400 tonnellate**, primo edificio intero che sarà cancellato.



Le demolizioni, così come la precedente fase di bonifica dell'amianto, sono affidati ad una impresa altamente specializzata, la **Edam di Gallarate**: «Abbiamo dovuto studiare attentamente come intervenire» spiega l'amministratore **Oliviero Bistoletti**. «La torre sorge infatti sul fianco della valle, di fronte ha il corso dell'Olona ed è accanto a una linea elettrica ad alta tensione. Avevamo ipotizzato una demolizione con esplosivo e valutato di far crollare la struttura, ma non era possibile». Alla fine si è invece deciso di procedere con la demolizione progressiva: è stata costruita una collinetta artificiale che consentirà alla macchina operatrice di **tagliare progressivamente parti della torre, fino alle strutture portanti** (l'operazione richiederà alcuni giorni).

Il passaggio successivo sarà invece la **demolizione di alcuni edifici che si trovano nei dintorni dei pozzi** di captazione dell'acqua, per rendere più sicuro l'accesso ai tecnici che periodicamente fanno manutenzione all'impianto.

di **Roberto Morandi – Tommaso Marcoli**